

LemeH42

2004 | 2014

LEMEH42

2004 | 2014 video disegni vetri graffiati videoanimazione la mano nera
L'ARIETE artecontemporanea Bologna gennaio marzo 2015
MACROCOSMI Ordnungen der Anderer Art Bologna Berlino 2015

Lemeh42, una risposta alla vita, all'Universo e a tutto quanto.

di Eleonora Frattarolo

Jerome David Salinger con *A Perfect Day for Bananafish* (1948), Douglas Adams con la *Guida galattica per gli autostoppisti* (1979), David Foster Wallace con *La ragazza con i capelli strani* (1990) e con tutto il resto, ecco un primo raggruppamento di riferimenti per Lemeh42, un nome fantastico in cui si uniscono lettere di due nomi (del proprio e di quello della moglie) e vi si accorpa il 42, che apparve verso il finire degli anni '70 nella narrazione appena citata di Adams e divenne con rapidità il numero di una cabala assai efficace fino ai nostri giorni, forse perché essendo nato come risposta alla domanda cosmica “sulla vita, l'universo e tutto quanto” ha potuto divenire mitologia su differenti versanti; dalla band funky Level 42; ai *Raminghi dell'autunno* di Dylan Dog, dove si cita il 42 come risposta universale; al blog “Avamposto 42 – guida galattica per terrestri in missione”, della cosmonauta Samantha Cristoforetti. Ma siccome il futuro ha sempre un passato, e il presente anche, partiamo dall'inizio, che qualche volta ha un futuro. A sedici, diciassette anni Michele Santini scopre la letteratura e legge in un pomeriggio Il vecchio e il mare, appena più tardi gli si rivela il genio di Salinger, tramite lui Faulkner e Carver, fino a Pynchon, Auster, Franzen, De Lillo e Wallace. La letteratura è il suo primo amore: il minimalismo di Hemingway, il flusso della coscienza di Faulkner, la profonda leggerezza di Wallace, l'irriducibile disincantata malinconia di tutti loro, sono pietre angolari dei disegni e dei video che verranno. Nel frattempo, dal 1994 e fino ad ora, Lemeh42 va a ricoprire i muri della periferia come writer: abbordaggio nello spazio del fuori, esercizio grafico, riflessione sulla struttura, intuizione, misurazione di perimetri, calcolo di rapporti in scala: un esercizio dell'occhio e delle mani che porta molti writers a intraprendere il mestiere di grafico e che contribuisce a condurre Michele verso il disegno puro. Poi, la fotografia, fino al 2003, e l'incontro con Nino Migliori a Bologna, che in lui vede una giovane promessa. Ma la giovane promessa si mette a disegnare, e passa dalla fotografia ai video, dal 2004 al 2008 concepiti con Lorenza Paoloni, oggi sua moglie, realizzati con sequenze di scatti fotografici digitali fino al 2009, l'anno in cui vince il “Premio Iceberg” e in cui Patrizia Raimondi nota *Flor de la Halambra*, se ne innamora e inizia con Lemeh42 un percorso di collaborazione che dura tutt'oggi. In *Flor de la Halambra*, come ne *Il silenzio dell'amore* (2005), neoromanticismi e riferimenti al cinema degli esordi muto e fantastico, tempi lunghi, silenzi senza narrazione ma ricchi di una semantica del corpo: nati senza *storyboard* e con l'azzardo di una incontenibile necessità di espressione, qui, e nei video successivi, si contano i registi amati da Michele: Méliès e Tarkovsky, Antonioni e Greenaway, Godard e Gondry...

C'è un perché del disegno che è il perché del desiderio di scoprire. Si cerca casa nel proprio soggetto, scrive John Berger. La dittatura dell'ideologia dell'azzeramento della mano, del disegno, della pittura, della scultura, è semplicemente ignota agli artisti delle ultime generazioni che mescolano manualità e tecnologia, e dipingono e disegnano senza sensi di colpa desunti da collegamenti ideali con “avanguardie” lontane o vicine (da Berlino alla Cina, da Parigi all'Iran alla Biennale del Disegno di Rimini). Così Michele nel 2010 inizia a girare video filmando i propri disegni, prima digitali, eseguiti con la tavoletta grafica, poi a mano con grafite e inchiostri: un cinema d'animazione, ma nuovo, che indirettamente racconta di come modalità

espressive del passato riaffiorino riplasmate da nuovi sguardi e nuove utilità. Succede anche nella street-art, che riannoda i fili spezzati del legame tra pittura e città; nell'arte pubblica, che riprende nel proprio nome e nelle proprie mani il motivo antico, originario, dell'essere dell'arte; nelle elaborazioni site-specific, che ci fanno capire quanto fossero site-specific le opere di Giotto e di Niccolò dell'Arca, di Michelangelo e di Francesco Mochi, di Goya e di Felice Giani, e di tutti gli innumerevoli frescantori e plasticatori e scenografi che hanno modellato i volti delle città storiche... Su questa via, appare nuovissimo e antico Lemeh42, come lo è, da tempo, William Kentridge, o certi altri disegnatori che sono anche performers e fotografi e street artists e videomakers e che filmano i propri disegni o la propria pittura: Karin Andersen ed Ericailcane, Elisa Laraia, Dacia Manto e Blu, Toccafondo, tra gli italiani...

Ma torniamo a Lemeh42, nel cui lavoro ritmo e disegno fluiscono ormai assieme, con un esito emozionale inscindibile dalla musica elettronica di Marco Scattolini, produttore di sonorità che sono davvero “colonne” portanti. Come nelle *Possible Cities* (2009), simili a iconografie moderne di “corone” della città e insieme a piattaforme contemporanee che galleggiano e filano nell'aria, dove ogni singolo agglomerato concorre a determinare la mappa del Regno dei luoghi inesistenti: piccolo pianeta solitario come quello di Saint-Exupéry per *Il Piccolo Principe*. Nel tempo il disegno di Michele si affina e si carica di una semantica che indica una tradizione ancor prima di rappresentare cose animali paesaggi. Così, uno dei motivi distintivi della sua poetica, della sua visione del mondo, la morfogenesi quasi ossessiva di un segno in perenne trasformazione come la natura, come la vita, che diventa altro rimanendo se stesso, ricorda, ne *La Mano nera* (2013), in certi suoi spazi diradati, nel prevalere a volte dei bianchi e nel respiro del tratto, nella pura e assoluta semplicità, l'indimenticabile *L'homme qui plantait arbres*, del 1987, desunto dal racconto di Jean Jono del 1953, girato e disegnato da Frédéric Back. Così, anche in *The scriptorium trilogy #01, Feminine*, del 2012, dove la giuliva danza delle mosche, stroncata dalla violenza grottesca della morte per spray, se è ispirata a *La scopa del sistema* di Foster Wallace, sottende anche, con una tensione opposta, la memoria visiva della danza dei “nerini del buio” ne *Il mio vicino Totoro* di Miyazaki, l'autore che con *Una tomba per le lucciole* e *La città incantata* ha affascinato Lemeh42 fino alle lacrime. Ecco, la traccia di un segno può divenire la labile linea che ci racconta il mondo e il suo plasmabile effimero rapido divenire tra affioramenti e disparizioni, tra la nascita, la vita e l'oltre. Nel nuovo studio che guarda su cieli e campi e silenzi, oggi Michele dopo le esperienze di Detroit, di New York e di Londra, dopo la scrittura su Dylan Thomas e la fascinazione delle narrazioni di Tarkovsky, affonda con sempre maggiore profondità la mano nel lievito gonfio dei desideri, il disegno unito a cinema e letteratura. Il suo ultimo lavoro, semplici vetri incisi dal graffio anomalo di un solco senza colore, connettono riflessione sul sacro e declinazione di un segno che si conforma alla sottrazione della materia: sono parole, che non esistono in modo autonomo direbbe Pavel Florenskij, “ma solo come nodi di quei processi che costituiscono il discorso”.

Un grazie ai libri, e ai loro autori, che migliorano la vita:

Pavel Florenskij, *Il valore magico della parola*, Medusa, Milano, 2003

John Berger, *Sul disegnare*, Libri Scheiwiller, Milano, 2007

John Berger, *Questione di sguardi*, Il Saggiatore, Milano, 2009

Piero Deggiovanni, *Disegnare dal vivo*, in Eleonora Frattarolo (a cura di), *Lascia un segno. Donazioni di disegni contemporanei all'Accademia di Belle Arti di Bologna*, Agenzia NFC, Rimini, 2011

Lemeh42, an answer to life, Universe and all the rest

by Eleonora Frattarolo

Jerome David Salinger with *A Perfect Day for Bananafish* (1948), Douglas Adams with *Hitchhiker's Guide to the Galaxy* (1979), David Foster Wallace with *Girl with Curious Hair* (1990) and all the rest: here is a first group of references for Lemeh42, a phantasy name which joins the letters from two names (his own and his wife's) adding number 42. This last one appeared towards the end of the Seventies in the above mentioned narration by Adams and rapidly became the number of a Cabala which has been very effective until nowadays. Being born as an answer to the cosmic question "on life, Universe and all the rest", it had maybe the chance to become mythology for different aspects, from the funky band Level 42, to *Ramminghi dell'autunno* in Dylan Dog, where number 42 is cited as universal answer, to the blog "Outpost 42 – Earthlings guide to the galaxy", by the astronaut Samantha Cristoforetti.

As future and present always have a past though, let's start from the beginning, which has sometimes a future. At the age of 16, maybe 17, Michele Santini discovers literature and reads *The old man and the sea* in one afternoon. Immediately after he discovers Salinger's genius and, through him, Faulkner and Carver, until Pynchon, Auster, Franzen, De Lillo and Wallace. Literature is his first love: Hemingway's minimalism, Faulkner's stream of consciousness, Wallace's deep lightness, their irreducible and disenchanting melancholy are cornerstones for the drawings and videos which will come. In the meanwhile, from 1994 till today, Lemeh42 works as a writer on the walls in the outskirts: approach into the outside space, graphic exercise, reflection on structure, intuition, measurement of perimeters, calculation of scales: an exercise for eyes and hands, which brings many writers to take up a career as a graphic designer and contributes to direct Michele towards pure drawing. Then came photography until 2003 and the encounter with Nino Migliori in Bologna, which saw in him a young promise. But, the same young promise starts drawing and passes from photography to videos, conceived from 2004 to 2008 with Lorenza Paoloni, his wife today, realized with sequences of digital snapshots until 2009, when he wins the "Iceberg Prize" and when Patrizia Raimondi notices *Flor de la Halambra*, falls in love with it and starts a collaboration with Lemeh42 which has lasted till today. In *Flor de la Halambra*, as in *Il silenzio dell'amore* (2005), neoromantic and references to the beginnings of cinema, dumb and fantastic, long timings, silences without narration but rich in body semantics: born without a storyboard and with the gamble of an irrepressible need of expression. Here and in the following videos we find the film directors loved by Michele: Méliès and Tarkovsky, Antonioni and Greenaway, Godard and Gondry...

There is a reason in drawing: the reason of the wish to discover. We look for home in our object, writes John Berger. The dictatorship of the ideology of hand elimination, drawing, painting, sculpture, is simply unknown to the artists of the last generations which mix manual skills and technology. They draw and paint without guilt-feelings deduced from ideal links with close or faraway "avant-gards" (from Berlin to China, from Paris to Iran or the Biennale del Disegno of Rimini). So Michele starts in 2010 to shoot videos filming his own drawings, before digital, realized with a graphics tablet, then by hand with lead pencils and inks: an animation

cinema, but new, which indirectly recounts how expressive manners of the past reemerge re-shaped by new looks and new utilities. This happens in street-art too, which ties together the split connections among painting and city life; in public art which takes back in its name and in its hands the ancient, original theme of being art; in site-specific elaborations, which make clear the measure in which the works by Giotto, Niccolò dell'Arca, Michelangelo, Francesco Mochi, Goya and Felice Giani (and of all the other fresco painters, modellers and scenographers which have shaped the aspects of historical cities) were site-specific... On this path Lemeh42 appears, new and ancient, as William Kentridge has been too since a long time, or some other drawers which are performers and photographers and street artists and video makers and who film their own drawings and paintings: Karin Andersen and Erica Iacane, Elisa Laraia, Dacia Manto and Blu, Toccafondo, among the Italians...

But let's go back to Lemeh42: in his work rhythm and drawing flow together, with an emotional outcome inseparable from the electro-music by Marco Scattolini, producer of sounds which are real centerpieces. As in *Possible Cities* (2009), similar to modern iconographies of "crowns" of the cities and to contemporary platforms waving and spinning in the air, where every single agglomeration contribute to determinate the map of the Kingdom of Non Existent Places: small solitary planet as the one in *The Little Prince* by Saint-Exupéry. As time goes by, Michele's drawing becomes more refined and enhances with a semantics which indicates a tradition even before representing things, animals, landscapes. Therefore, one of the distinctive themes of his poetics, of his vision of the world, the almost obsessive morphogenesis of a sign in eternal transformation as nature and life are, which becomes other remaining itself, reminds in *La Mano nera* (2013), in some thinned-out spaces, in the prevailing of whites and in the breath of the lines, in the pure and absolute simplicity, the unforgettable *L'homme qui plantait arbres* (1987), from the story by Jean Jono (1953), shot and drawn by Frédéric Back. In *The scriptorium trilogy #01, Feminine too* (2012), where the joyful dance of the flies, torn apart by the grotesque violence of death through spray, if it is inspired by *The Broom of the System* by Foster Wallace, also reminds, with an opposite tension, the visual memory of the "little black soots" dance in *My neighbour Totoro* by Miyazaki, the author that with *Grave of the Fireflies* and *Spirited Away* has fascinated Lemeh42 to tears. So, the trace of a sign may become the labile line that narrates us the world and his pliable, ephemeral, fast becoming between resurfacings and disappearances, among birth, life and beyond. In his new study that looks over skies, fields and silences, after the experiences in Detroit, New York and London, after writing about Dylan Thomas and the fascination of the narrations by Tarkovsky, today Michele plunges his hand deeper and deeper in the yeast of wishes: drawing connected to cinema and literature. His last work, simple glasses carved by an anomalous scratch of a cut without colour, connect reflection on the holy and declination of a sign which conform to the subtraction of matter: words which don't exist autonomously, as Pavel Florenskij would say, "but only as knots of those processes constituting a discourse".

Thanks to the books and their authors, which make life better:

Pavel Florenskij, *Il valore magico della parola*, Medusa, Milan, 2003

John Berger, *Sul disegnare*, Libri Scheiwiller, Milan, 2007

John Berger, *Questione di sguardi*, Il Saggiatore, Milan, 2009

Piero Deggi Giovanni, *Disegnare dal vivo*, in Eleonora Frattarolo (curated by), *Lascia un segno. Donazioni di disegni contemporanei all'Accademia di Belle Arti di Bologna*, Agenzia NFC, Rimini, 2011

Video
Videos

The kid and the book

Tecnica / Technique: fotografia animata / animated photography

Musica / Music: Lemeh42

Durata / Duration: 1' 30"

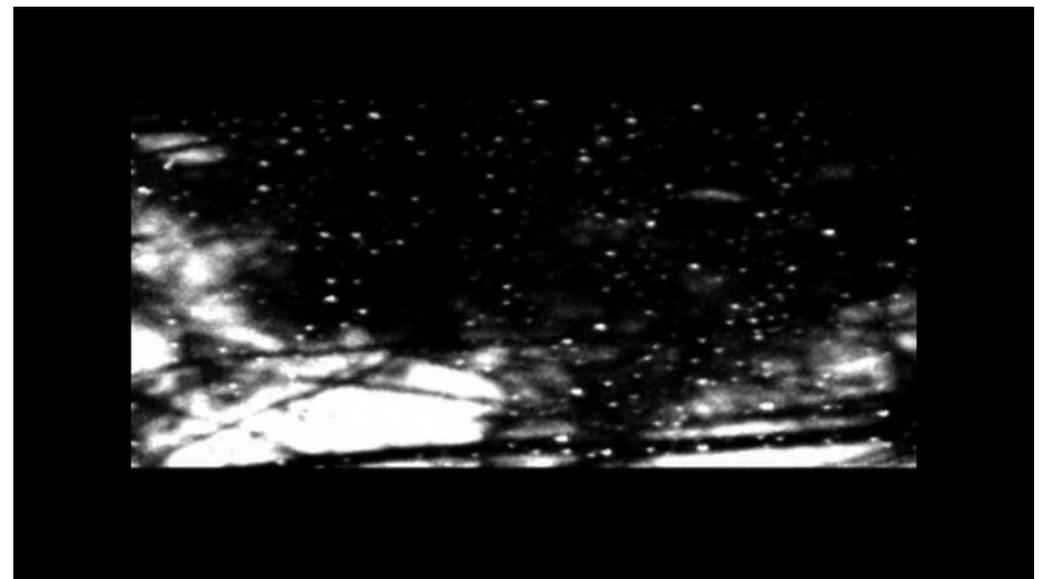
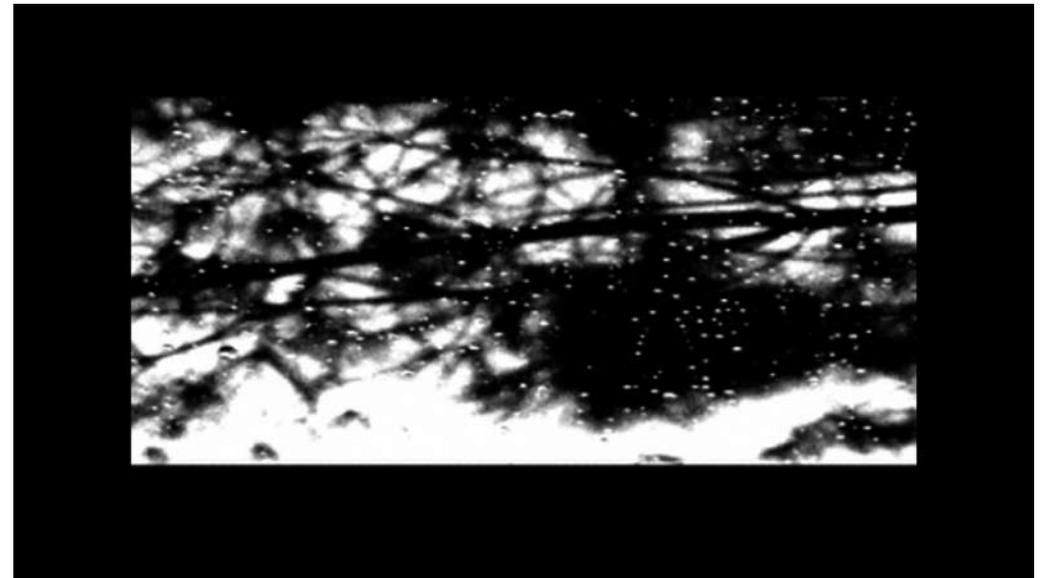
Anno / Year: 2005

Produzione / Production: Lemeh42

Formato / Format: DVD Pal/Ntsc

Sinossi: Sto raccontando una storia di un'infanzia immaginaria. Io sono il protagonista e sto attentamente ascoltando la mia voce e ciò che sto dicendo. La voce che viene dal profondo mi aiuta a raccogliere le mie memorie. Io sono il bambino e l'uomo, io sono lo scrittore e il protagonista, io sono e non sono.

Abstract: I am telling the story of an imaginary childhood. I am the protagonist and I am carefully listening to my voice and what I am saying. The voice coming from deep down helps me collecting my memories. I am the child and the man, I am the writer and the protagonist, I am and I am not.



I2Night

Tecnica / Technique: fotografia animata / animated photography

Musica / Music: Lemeh42

Durata / Duration: 2'

Anno / Year: 2004

Produzione / Production: Lemeh42

Formato / Format: DVD Pal/Ntsc

Sinossi: Una legge esterna determina che un oggetto sia in grado di muoversi in qualsivoglia direzione. Nel corso di una notte come tante altre, si è verificata una distorsione nelle nostre menti.

La collezione di lettere scritte da uno sconosciuto poeta.

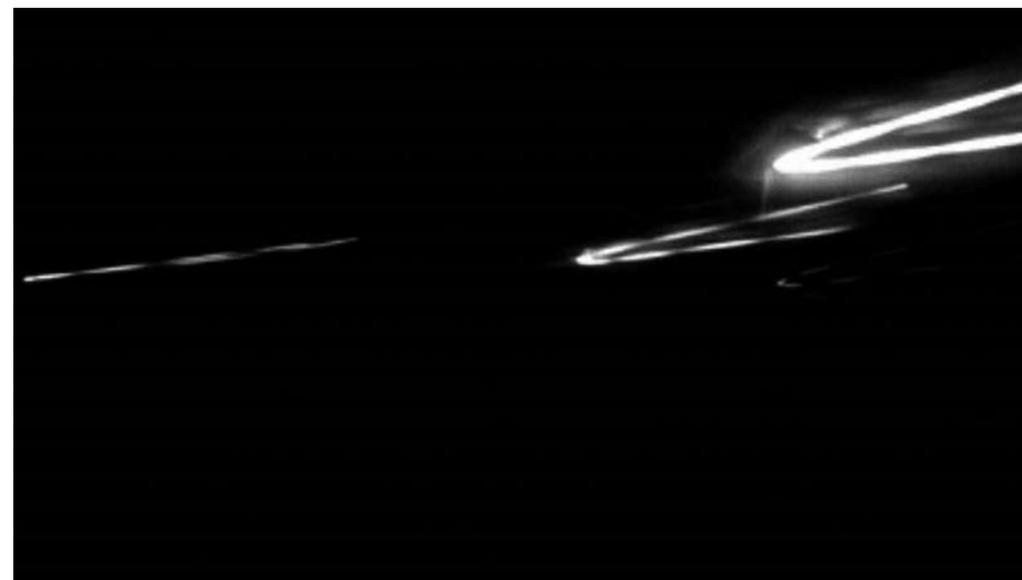
Leggemmo e leggemmo ancora, tra le righe e le luci, assorbiti dalla fine della notte.

Abstract: An external law determines that an object can move in any direction.

During a night as many others, we underwent a distortion of our minds.

The collection of letters written by an unknown poet.

We read and read, between the lines and the light, absorbed by the end of the night.



I know you are but what am I

Tecnica / Technique: animazione fotografica / photographic animation

Musica / Music: Marco Scattolini

Durata / Duration: 3' 42"

Anno / Year: 2004

Produzione / Production: Lemeh42

Formato / Format: DVD Pal/Ntsc

Sinossi: La coscienza dell'esistenza, se applicabile, può dimostrarsi solo nei confronti di una materializzazione di un'idea dell'altro, di colui che osserva. Non possiamo affermare "io esisto", ritenendola una mera affermazione a se stante. Molto più saggio invece affermare "io non esisto".

Tuttavia io sono in grado di prendere coscienza del fatto che tu esista o come nel titolo: "Io so che tu sei ma...".

Abstract: The awareness of existence, if applicable, can show itself only in the face of a materialization of another person's idea, the observer. We cannot assert "I exist", considering it a pure statement on its own. Much wiser is affirming "I don't exist".

However, I am able to take awareness of the fact you exist, as in the title: "I know you are but...".



Wasteland

Tecnica / Technique: fotografia animata / animated photography

Musica / Music: Marco Scattolini

Durata / Duration: 30"

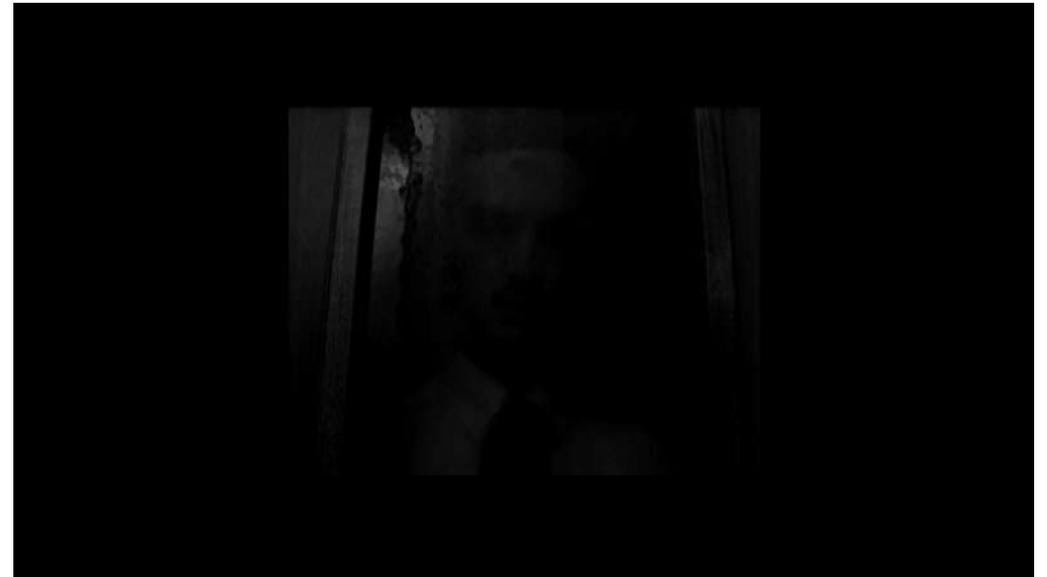
Anno / Year: 2006

Produzione / Production: Lemeh42, Progetto Goldstein

Formato / Format: DVD Pal/Ntsc

Sinossi: Quest'opera, commissionata dalla compagnia teatrale Progetto Goldstein, è un trailer teatrale dello spettacolo "La terra desolata" ispirata all'omonima opera di T.S. Eliot. La "terra desolata" è contemporaneamente la terre gaste dei poemi epici medievali, cioè un territorio devastato, sterile e mortale che devono attraversare i cavalieri per arrivare al Graal, e il mondo moderno, contrassegnato dalla crisi e dalla sterilità della civiltà occidentale, giunta forse al termine del suo percorso.

Abstract: This work, commissioned by the acting company *Progetto Goldstein* is a theatrical trailer of the show based on "Wasteland" by T.S. Eliot. It is at the same time the *terre gaste* of medieval epic poems, a devastated infertile and mortal territory, which the chevaliers have to cross to reach the Graal, and the modern world, characterized by the crisis and sterility of Western society, arrived maybe at the end of its way.



Il silenzio dell'amore

Tecnica / Technique: animazione fotografica / photographic animation

Musica / Music: Marco Scattolini

Durata / Duration: 6'

Anno / Year: 2005

Produzione / Production: Lemeh42

Formato / Format: DVD Pal/Ntsc

Sinossi: Il silenzio dell'amore è stato realizzato nel contesto della Seconda Guerra Mondiale. È la storia di due innamorati. Il video mostra come sia impossibile amare al tempo stesso sia una donna che il proprio paese. I due protagonisti si trovano obbligati a servire il proprio paese, tuttavia non vogliono separarsi poiché già sanno cosa questo significherà.

Abstract: Il silenzio dell'amore has been realized within the context of World War Two. It is the story of two lovers. The video shows how impossible it is to love both a woman and your own country. The two protagonists are obliged to serve their country, but they don't want to separate from each other, as they already know what this means.



Cerca de mi

Tecnica / Technique: fotografia animata / animated photography

Musica / Music: Jesus Hernandez Hernandez

Durata / Duration: 4'

Anno / Year: 2006

Produzione / Production: Galeria Cartel

Formato / Format: DVD Pal/Ntsc

Sinossi: Questo lavoro ci è stato commissionato dalla Galeria Cartel di Granada, Spagna per celebrare il suo venticinquesimo anniversario. Il lavoro è stato sviluppato come un viaggio fantastico attraverso i dipinti più importanti della galleria. I due protagonisti si rincorrono nelle loro fantasie, così come accadde in passato, finendo inevitabilmente per ritrovarsi nella realtà. I magnifici dipinti realizzati da pittori russi fanno da sfondo ideale al passeggio in città, dove le parole sono fatte per volare, "nascondino" è giocato sotto il tavolo dello studio ed uno protagonisti ci invita a fare silenzio onde evitare di essere scoperto.

Abstract: This work has been commissioned by the Galeria Cartel in Granada (Spain) to celebrate its 25th anniversary. It has been developed as a fantasy travel through the most important paintings in the gallery. The two protagonists chase each other in their fantasies, as it happened in the past, to end up finding themselves inevitably in reality. The wonderful paintings by Russian painters are an ideal background to the city walk, where words are made to fly, "hide-and-seek" is played under the table of the studio and one of the protagonists invites us to be quiet to avoid being found out.



Flor de la Alhambra

Tecnica / Technique: animazione fotografica / photographic animation

Musica / Music: Jesus Hernandez Hernandez

Durata / Duration: 7'

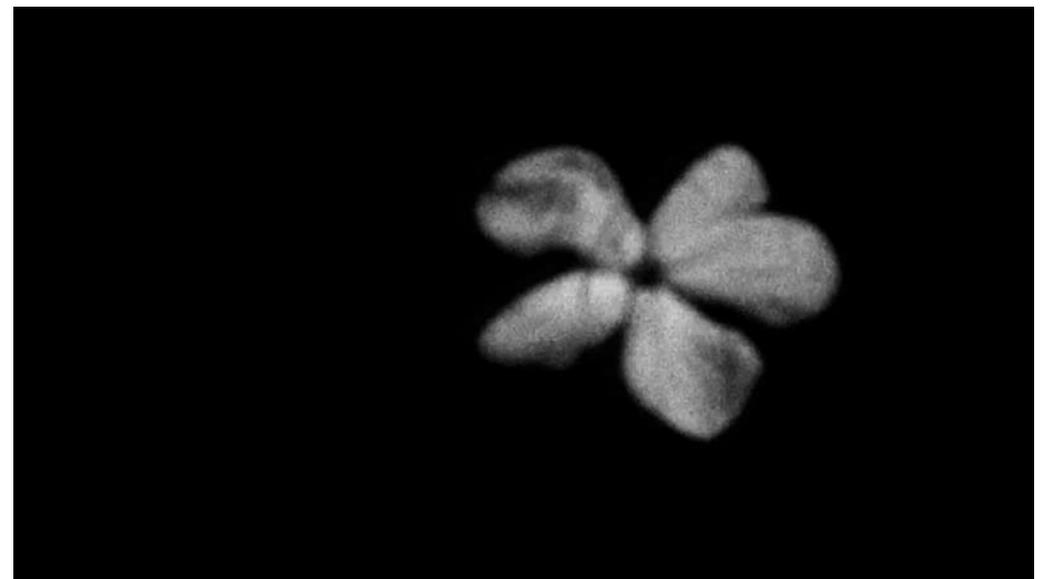
Anno / Year: 2007

Produzione / Production: Lemeh42, Galeria Cartel

Formato / Format: DVD Pal/Ntsc

Sinossi: Il video prende spunto dal racconto "La Rosa" scritto da Washington Irving e facente parte della collezione di racconti "Cuentos de la Alhambra" (Racconti dell'Alhambra) scritti da Irving durante il suo lungo soggiorno all'interno dell'Alhambra. La protagonista del racconto di Irving è una bellissima donna rapita dal sultano e tenuta prigioniera nell'Alhambra, antica fortezza dove risiedeva il sultano con tutta la sua corte. Tutto il racconto di Irving si basa sulla metafora tra la donna tenuta prigioniera e le rose coltivate all'interno dell'Alhambra. L'Alhambra, in quanto fortezza, aveva lo scopo di proteggere chi vi abitava dai possibili pericoli esterni e nel far ciò si frapponneva come un muro invalicabile tra la realtà all'esterno e quella all'interno. Con lo scopo di proteggere in verità isolava e invece di preservare uccideva. Così, infatti, come i fiori hanno bisogno d'acqua e di luce, allo stesso modo la bellezza femminile abbisogna dell'acqua e della luce del sole. Quest'opera si focalizza sulla protagonista principale isolandola da qualsiasi altra interferenza con altri protagonisti. Questo ha permesso di ricreare la sua situazione interiore. Essa si sente in trappola in quanto il suo cuore così come il suo animo sono in trappola e la stessa Alhambra non è altro che un'estensione della protagonista.

Abstract: The video is freely inspired by the short story "The Rose" by Washington Irving, which belongs to the collection "Cuentos de la Alhambra", written during Irving's stay at the Alhambra. The protagonist is a wonderful woman, kidnapped by the sultan and kept prisoner inside the Alhambra, ancient fortress where the sultan lived with all his court. The whole story is based on the metaphor between the prisoner and the roses cultivated inside the fortress. Its function was to protect who lived inside of it by possible external dangers and, in doing this, it was as an unsurmountable wall between the external and internal reality. But instead of protecting, it isolates and kills. As flowers in fact need water and sunlight, the same happens for feminine beauty. This work is focused on the main character, isolating her from every interference with the other protagonists. This allowed to recreate her inner situation: she feels trapped, because her heart and soul are trapped. Alhambra itself is nothing but an extension of the protagonist.



Study on human form and humanity #01

Tecnica / Technique: video digitale / digital video

Musica / Music: Marco Scattolini

Durata / Duration: 30'

Anno / Year: 2008

Produzione / Production: Lemeh42

Formato / Format: DVD Pal/Ntsc

Sinossi: Questo video è stato inizialmente girato come video performance, in seguito è stato editato digitalmente. Il titolo infatti fa riferimento alle due fasi del lavoro. In quanto registrazione di una performance, il lavoro intende riflettere sul concetto di forma umana. Abbiamo creato una coreografia basata sui movimenti e sulle posizioni di un corpo dormiente. Quando il corpo dorme compie una continua azione di rotazione come se stesse cercando di girare su se stesso. Inoltre, abbiamo tenuto conto che il sognare costituisce un fattore determinante che condiziona i movimenti del corpo. Digitalmente abbiamo appiattito il corpo sovrapponendolo ad un vecchio e logoro pezzo di carta. L'estrema importanza del pezzo di carta sta nel fatto che è stato utilizzato da un essere umano per scriverci sopra un suo sogno. L'atto di scrivere un sogno è la chiara manifestazione dell'incertezza nella quale l'essere umano vive la propria esistenza e quindi la sua stessa umanità.

Abstract: This video was initially shot as a video performance. Only after, it has been digitally edited. The title is in fact a reference to the two working phases. As record of a performance, its aim is to reflect on the concept of human shape. We have created a choreography based on the movements and the positions of a sleeping body. When the body sleeps, it performs a continue rotating action, as if trying to rotate on itself. We also took into account that dreaming constitutes a determining factor which conditions body movements. We have digitally flattened the body, laying it upon an old and torn piece of paper. The extreme importance of the piece of paper is in the fact that it had been used by a human being to write a dream he made. The act of writing a dream is the clear manifestation of the uncertainty in which the human being lives his existence and, therefore, his human nature.



Animazioni
Animations

Per fare un tavolo

Tecnica / Technique: animazione digitale / digital animation

Musica / Music: Marco Scattolini

Durata / Duration: 2' 30"

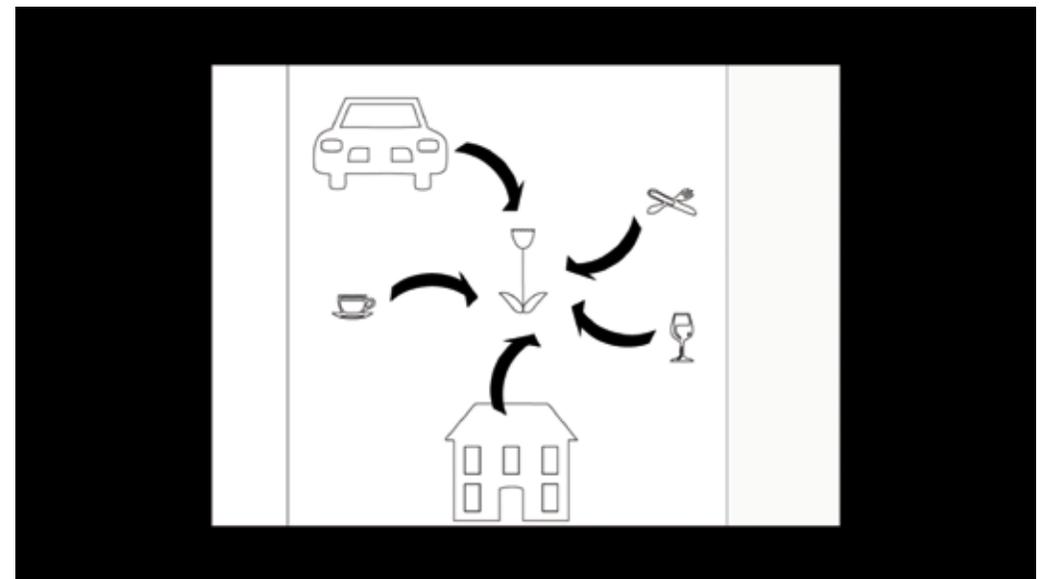
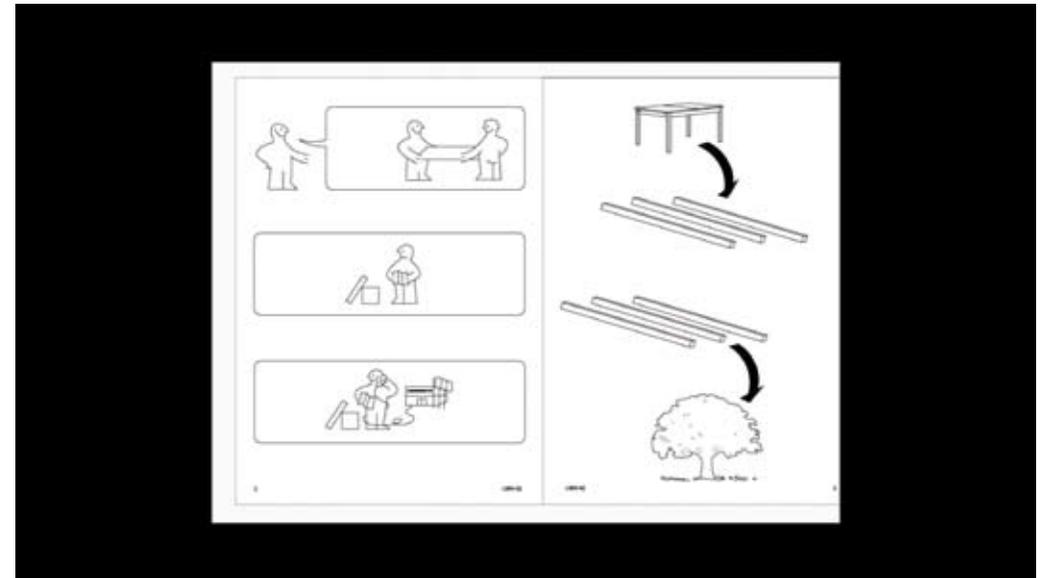
Anno / Year: 2009

Produzione / Production: Lemeh42

Formato / Format: DVD Pal/Ntsc

Sinossi: Prendendo spunto da una celebre canzone di Sergio Endrigo, quest'animazione analizza in chiave ironica i termini della produzione industriale ri-utilizzando un brand noto per il suo impegno ambientale.

Abstract: Starting from a famous song by Sergio Endrigo, this animation analyses in ironic key the terms of the industrial production using a brand famous for his environmental commitment.



Possible Cities

Tecnica / Technique: animazione digitale / digital animation

Musica / Music: Marco Scattolini

Durata / Duration: 30'

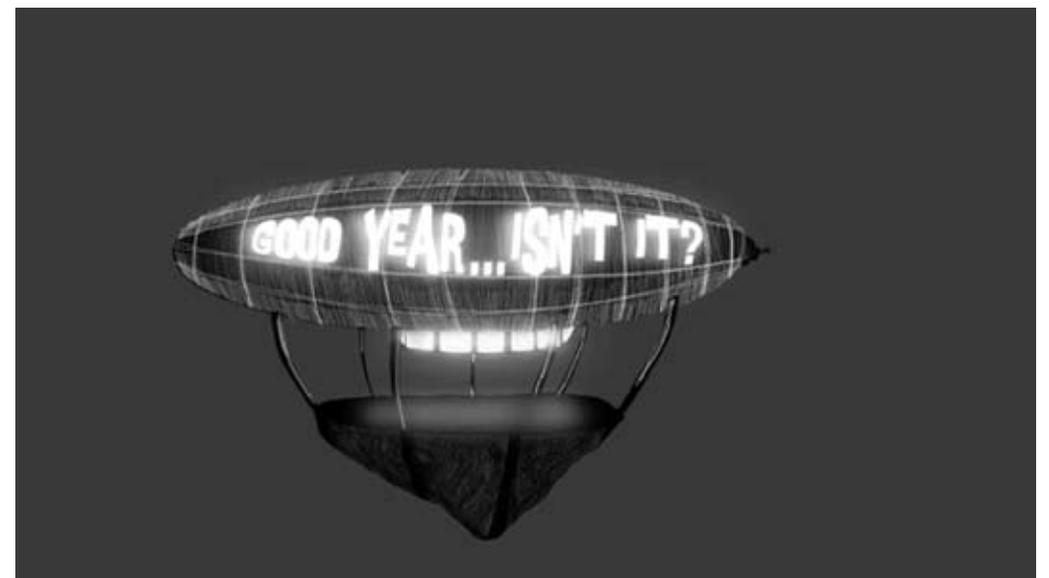
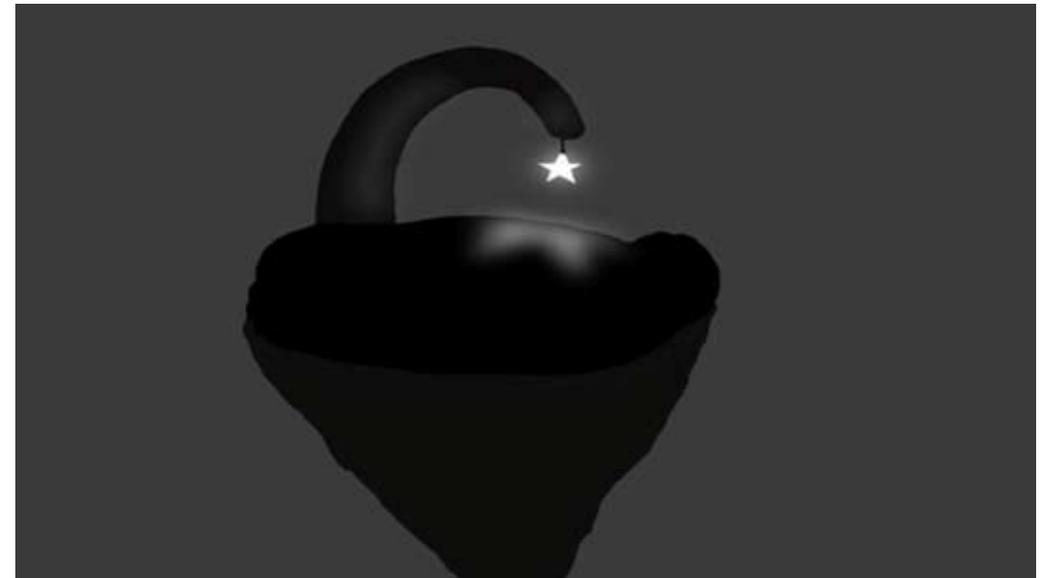
Anno / Year: 2009

Produzione / Production: L'Ariete artecontemporanea

Formato / Format: DVD Pal/Ntsc

Sinossi: *Possible Cities* ha come intento quello di riflettere sul significato stesso di città, offrendo 26 possibili alternative, una per ogni lettera dell'alfabeto, ad una società, come quella contemporanea, che sta vivendo una profonda crisi legata soprattutto allo stile di vita urbano.

Abstract: *Possible Cities*' aim is to reflect on what a city is, offering 26 possible alternatives (one for each letter of the alphabet) to contemporary society, which is living a deep crisis, especially connected to urban lifestyle.

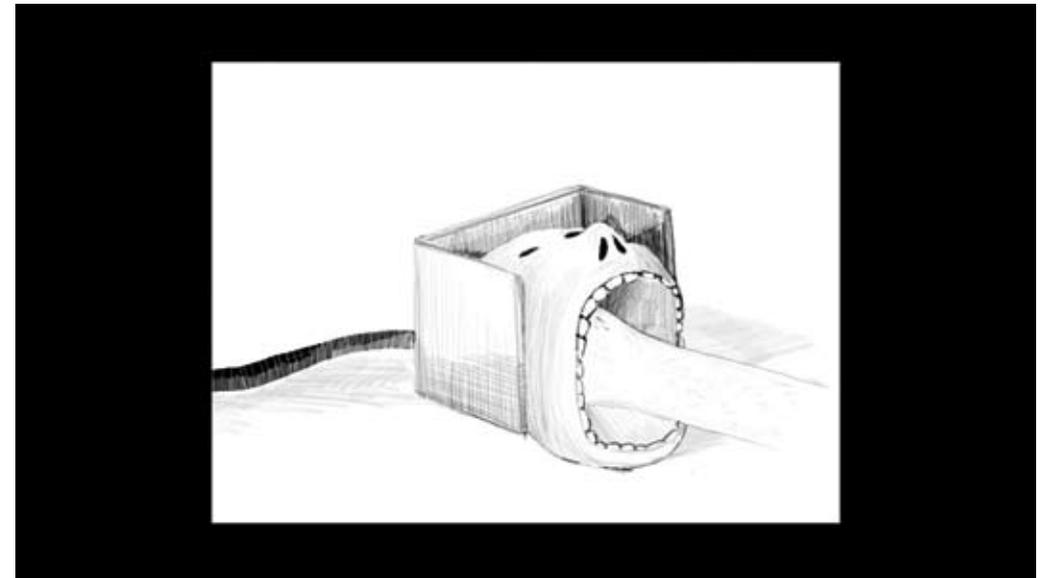


Inner Klange

Tecnica / Technique: animazione digitale / digital animation
Musica / Music: Marco Scattolini
Durata / Duration: 10'
Anno / Year: 2010
Produzione / Production: L'Ariete artecontemporanea,
Museo Internazionale della Musica di Bologna
Formato / Format: DVD Pal/Ntsc

Sinossi: *Inner Klange* è stata commissionata nel gennaio 2010 dal Museo Internazionale della Musica di Bologna in partnership con il Comune di Bologna e Galleria L'Ariete artecontemporanea in occasione della mostra *Love Me Fender*. L'opera conduce lo spettatore in un viaggio onirico alla ricerca dell'origine del suono.

Abstract: *Inner Klange* was commissioned in January 2010 by the Museo Internazionale della Musica in Bologna in partnership with the Comune di Bologna and the Galleria L'Ariete artecontemporanea in occasion of the exhibition *Love Me Fender*. This work brings the spectator into a dreamlike journey in search of the origin of sound.



NewItalians, we are all the same

Tecnica / Technique: animazione digitale / digital animation

Musica / Music: Paolo Montesi

Durata / Duration: 2'

Anno / Year: 2011

Produzione / Production: L'Ariete artecontemporanea

Formato / Format: DVD Pal/Ntsc

Sinossi: *NewItalians* tratta il tema della massiccia immigrazione dall'Africa verso l'Italia. Per realizzare questo progetto Lemeh42 ha partecipato ad un progetto di volontariato presso un Centro di Permanenza Temporanea.

Abstract: *NewItalians* deals with the issue of massive immigration from Africa towards Italy. To realize this project, Lemeh42 has volunteered in a Centro di Permanenza Temporanea (a center for temporary stay, awaiting deportation).



Wool & Water

Tecnica / Technique: animazione digitale / digital animation

Musica / Music: Marco Scattolini

Durata / Duration: 3'

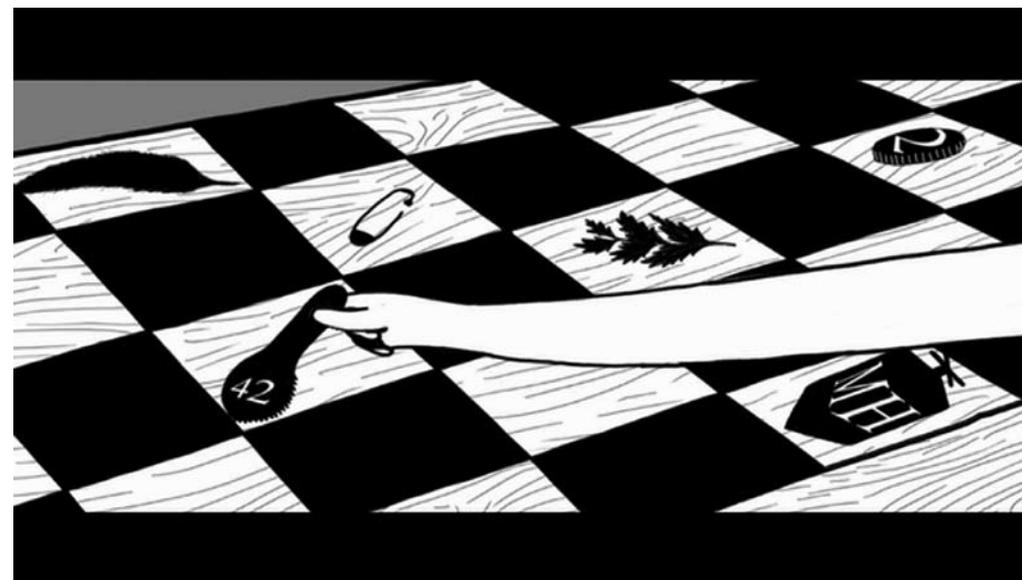
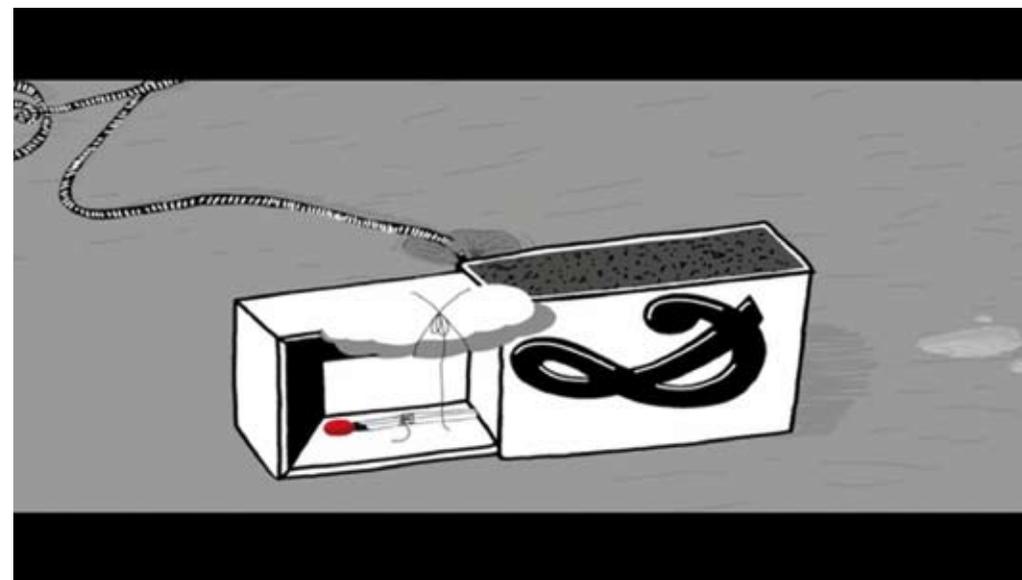
Anno / Year: 2011

Produzione / Production: L'Ariete artecontemporanea

Formato / Format: DVD Pal/Ntsc

Sinossi: Quest'opera, commissionata da Elisabetta Modena per la mostra "Oltre lo specchio", è liberamente ispirata ad uno dei capitoli delle avventure di Alice. Le parole del libro fanno da ponte tra la fervida immaginazione di Carroll e la personalissima visione del mondo di Lemeh42. Lo spettatore resta intrappolato in una storia ai limiti della vertigine Hitchcockiana e condotto per mano a scoprire le meraviglie che si celano dietro le banalità quotidiane. Se solo riusciste a guardare ciò che vi circonda con l'intensità e l'abbandono con cui un bambino costruisce un castello di sabbia, sareste le persone più felici e le più potenti.

Abstract: This work, commissioned by Elisabetta Modena for the exhibition "Oltre lo specchio" (*Beyond the Mirror*), is freely based on one of the chapters of Alice's adventures. The words of the book are a bridge between Carroll's fervid animation and Lemeh42's extremely personal vision of the world. The spectator remains trapped in a story at the borders of the Hitchcockian vertigo and is led by hand to discover the marvels hiding behind everyday banalities. If only you could look at what is around you with the intensity and the passion of child building a sandcastle, you would be the happiest and most powerful people.



The scriptorium trilogy #01, Feminine

Tecnica / Technique: animazione digitale / digital animation
Musica / Music: Marco Scattolini
Durata / Duration: 5'
Anno / Year: 2012
Produzione / Production: L'Ariete artecontemporanea
Formato / Format: DVD Pal/Ntsc

Sinossi: *The Scriptorium Trilogy* nasce come un progetto per un trittico di animazioni digitali. Questa trilogia vuole essere per Lemeh42 una sfida al precetto di Marcel Proust. Una storia narrata per discontinuità, caratterizzata da salti temporali, andate a ritorni, opposizioni di punti di vista e inserzioni di materiali vari. In questo primo episodio, Lemeh42 applica il “codice dell’enigma” che per Roland Barthes è il dispositivo di distribuzione del sapere. Allo spettatore è richiesta quindi una grande cooperazione per cucire fra loro i diversi scampoli di informazione che gli vengono forniti. Ogni frammento di questa nebulosa entropica arriva allo spettatore sospinto da forze centrifughe e centripete, sviluppando autonomamente un proprio microeffetto di volta in volta comico, drammatico o grottesco.

Abstract: *The Scriptorium Trilogy* was born as a project for a triptych of digital animations, meant for Lemeh42 as a challenge to Marcel Proust’s precept. A story narrated through discontinuities, characterized by time shifts, back and forths, oppositions of points of view and insertions of various materials. In this first episode, Lemeh42 applies the “enigma code”, which is for Roland Barthes the device of knowledge distribution. A strong cooperation is though required to the spectator to sew together the different pieces of information which he is given. Each fragment of this entropic nebula gets to the spectator, pushed by centrifugal and centripetal forces, autonomously developing its own micro-effect sometimes comical, sometimes dramatic, sometimes grotesque.



La mano nera

Tecnica / Technique: animazione tradizionale / traditional animation

Musica / Music: Marco Scattolini

Durata / Duration: 3'

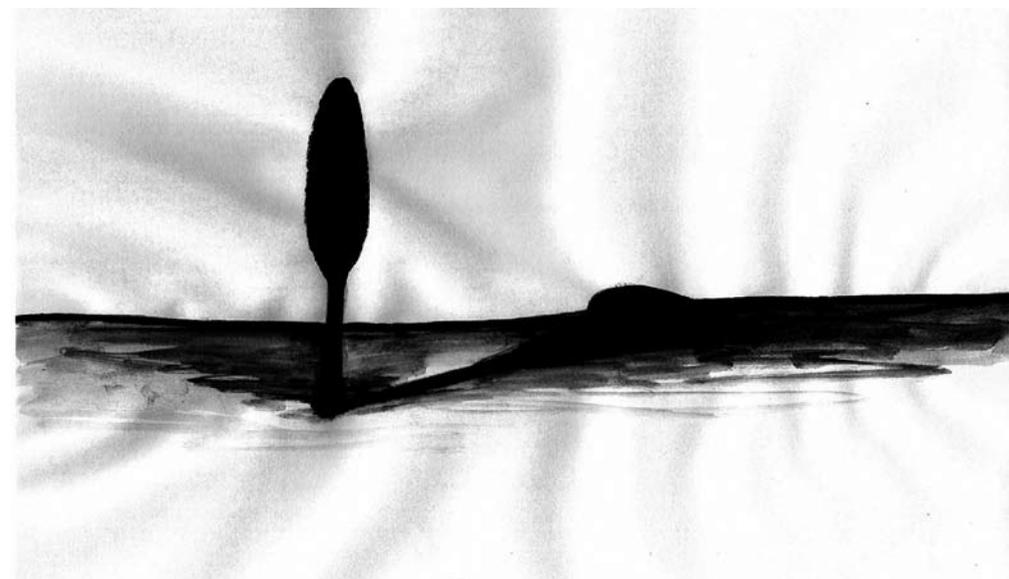
Anno / Year: 2013

Produzione / Production: L'Ariete artecontemporanea

Formato / Format: DVD Pal/Ntsc

Sinossi: Quest'opera è un'animazione realizzata tramite l'impiego di circa 3000 disegni colorati a mano. Questi disegni danno vita ad una storia surreale in cui nulla è ciò che sembra e tutto può cambiare improvvisamente come nella realtà. Il titolo "La mano nera" è arrivato per caso. Una mattina ero seduto in un caffè a disegnare frame dopo frame e un vecchio signore si accosta e guardando i miei disegni ha esclamato "C'è sempre una mano nera dietro ogni cosa..." e da quel momento tutta la storia ha avuto senso.

Abstract: This work is an animation realized using about 3000 hand coloured drawings. They give life to a surreal story, in which nothing is what it looks like to be and everything can suddenly change, as in real life. The title "La mano nera" has come by chance. One morning I was sitting at a café, drawing frames. An old man approaches me and looking at my drawings utters: "There always is a black hand behind everything...". From that moment, all the story has had a sense.



Ceci n'est pas un mur

Tecnica / Technique: animazione tradizionale / traditional animation

Musica / Music: Marco Scattolini

Durata / Duration: 2' 27"

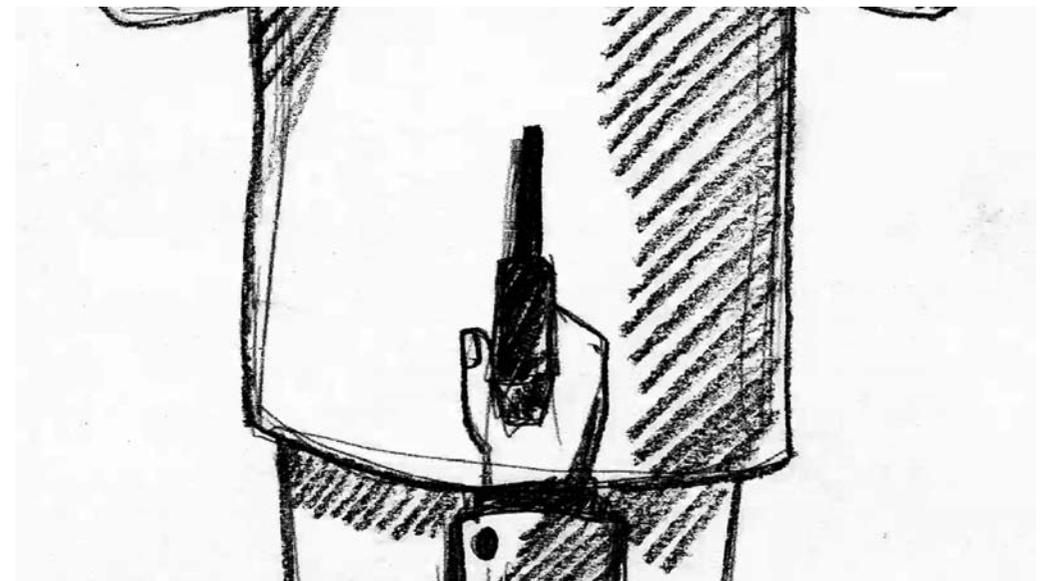
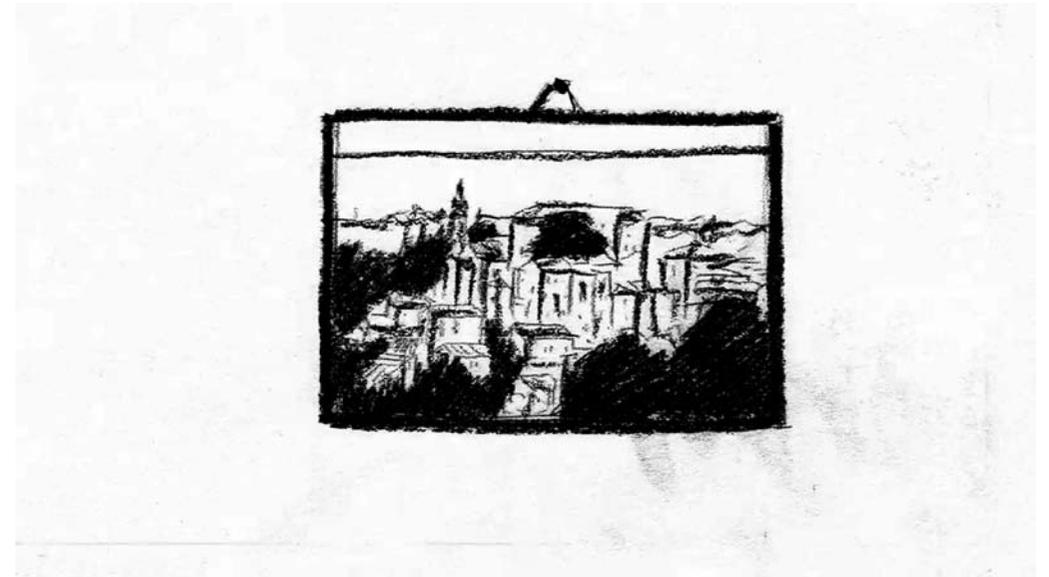
Anno / Year: 2014

Produzione / Production: L'Ariete artecontemporanea

Formato / Format: DVD Pal/Ntsc

Sinossi: animazione commissionata dal Goethe Institute di Roma per celebrare il 25° anniversario della caduta del muro di Berlino.

Abstract: animation commissioned by the Goethe Institute in Rome to celebrate the 25th anniversary of the fall of Berlin's wall.

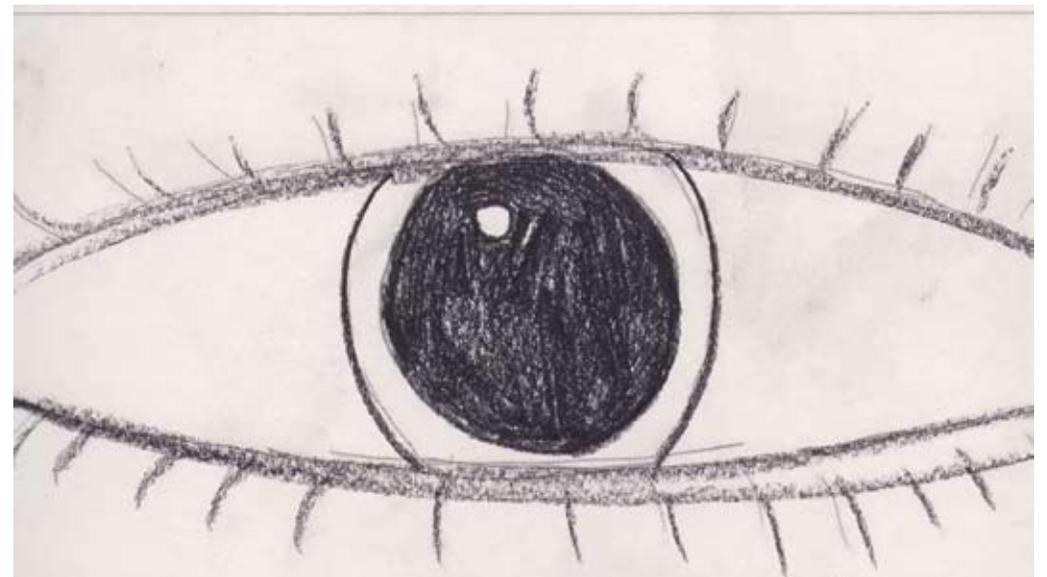


Devenir femme

Tecnica / Technique: animazione tradizionale / traditional animation
Musica / Music: Marco Scattolini
Durata / Duration: 3' 55"
Anno / Year: 2014
Produzione / Production: L'Ariete artecontemporanea
Formato / Format: DVD Pal/Ntsc

Sinossi: La costruzione del soggetto pensante non può essere separata da quella del soggetto desiderante: affettività e intellettualità crescono insieme al punto da rendere difficile la separazione di ragione e immaginazione. Il desiderio è il primo passo nel processo di costituzione del sé. Ciò che rende possibile l'intera procedura è la volontà di sapere, il desiderio di dire, pensare, rappresentare. Identità/Differenza non sono due facce della stessa medaglia, bensì due modi di essere incommensurabili e estremamente specifici. Il soggetto è un processo, fatto di continui spostamenti e negoziazioni tra differenti livelli di potere e desiderio, in costante movimento tra scelta consapevole e pulsioni inconsce.

Abstract: The construction of the thinking subject cannot be separated from the construction of the desiring subject: affection and intellect grow together to the point that the separation between reason and imagination can be difficult. The desire is the first step in the construction of the self. What makes the whole procedure possible is the wish to know, to say, think, represent. Identity/Difference are not two sides of the same coin, but two immeasurable and extremely specific ways of being. The subject is a process, made of continuous relocations and negotiations between different levels of power and wish, in a constant movement between aware choices and unaware impulses.



Vetri graffiati
Scratched glass

Exempli gratia II

2014



Exempli gratia V

2014



Exempli gratia VII

2014



Exempli gratia XI

2014



Exempli gratia XVII

2014



Exempli gratia XX

2014



Lemeh42 nasce nel 1978 in un piccolo paese di campagna in provincia di Ancona. Dopo la maturità scientifica, si trasferisce nel 1997 a Bologna dove si iscrive alla Facoltà di Lingue e Letterature Straniere. Nel 2000 trascorre alcuni mesi a Londra dove si avvicina alla fotografia. Nel 2003 si laurea con una tesi sperimentale sulla poesia del poeta gallese Dylan Thomas presentando un'opera video realizzata con scatti fotografici. Nello stesso anno vince il premio per il miglior portfolio a Savignano Immagine che gli permetterà l'anno seguente di partecipare al Toscana Photographic Workshop con Michel Ackerman. Nel 2006 grazie all'opera *I know you are but what am I* viene invitato a Parigi da Pépinières Européennes pour Jeunes Artistes alla Nuit Européenne pour la Jeune Creation. Sempre nel 2006 viene invitato da Marisa Vescovo a SerrOne Biennale internazionale di artisti emergenti a Monza. Negli anni successivi le sue opere video vengono selezionate e premiate in numerosi festival di video arte. Nel 2009 vince a Bologna il Premio Iceberg e dallo stesso anno l'Ariete artecontemporanea diviene la sua galleria di riferimento.

Eleonora Frattarolo è laureata in Filosofia e specializzata in Storia dell'Arte Moderna e Contemporanea. È docente di Storia del Disegno e della Grafica, e di Beni Culturali e Ambientali, presso l'Accademia di Belle Arti di Bologna, dove è anche Responsabile del Gabinetto dei Disegni e delle Stampe Moderni e Contemporanei. Dopo una borsa di studio presso il CSAC (Centro Studi e Archivio della Comunicazione dell'Università di Parma) ha collaborato dal 1979 al 2000 con la Soprintendenza ai Beni Storici e Artistici di Parma e Piacenza (dalle attività di didattica museale iniziata nel 1980 al catalogo generale delle opere della Pinacoteca Nazionale di Parma). È stata membro della commissione per l'acquisto delle opere d'arte della Provincia di Foggia e curatrice del progetto museologico per il Palazzo della Dogana della stessa città. Nel 2007 ha curato il Convegno Internazionale per l'Accademia di San Luca in Roma, e i relativi Atti, *La necessità dell'Arte oggi: rappresentare o presentare?* (De Luca Editori d'Arte, Roma, 2010). Dal 2012 è curatrice delle manifestazioni relative alla Casa Studio-Museo "Giorgio Morandi" e ai Fienili del Campiario in Grizzana Morandi. Nel 2014 nell'ambito della Biennale del Disegno in Rimini ha curato in Castel Sismondo la mostra *Antonio Basoli. Il giro intorno al mondo* (una mostra sullo stesso Artista aveva curato già nel 2008 con Fabia Farneti nella Pinacoteca Nazionale di Bologna: *Antonio Basoli 1774-1848. Ornatista, scenografo, pittore di paesaggio. Il viaggiatore che resta a casa*). Nello stesso 2014 ha assunto la direzione artistica delle manifestazioni *Grizzana ricorda Morandi* per il cinquantenario della morte di Giorgio Morandi. In quella occasione, oltre alla pubblicazione del primo libro fotografico (e relativa mostra, di Luciano Leonotti, con un testo di Renato Barilli) della Casa di Morandi, nella stessa Casa Studio-Museo e nei Fienili del Campiario ha avuto luogo *Galliani incontra Morandi*, un dialogo spirituale e formale che ha visto Omar Galliani esporre, tra le altre, diciassette opere eseguite per il grande Maestro bolognese. Sempre di Omar Galliani nel 2015 ha curato la mostra *Croquis de voyage. I libri dei ritorni*, nell'Aula Magna (ex Chiesa di S. Ignazio) dell'Accademia di Belle Arti di Bologna. Ha prodotto testi critici su artisti moderni e contemporanei e sulle dinamiche culturali del fare arte oggi, ha in preparazione un libro sul significato simbolico e sulle iconografie della testa di *San Giovanni Battista sul piatto*, tema su cui ha già pubblicato un saggio in *La croce la testa e il piatto. Storie di San Giovanni Battista* (a cura di Massimo Pulini, Cesena 2010).

Lemeh42 was born in 1978 in a small country village near Ancona. After high school scientific diploma, he moves to Bologna in 1997, where he enrolls at university, studying Foreign Languages and Literatures. In 2000 he spends some months in London, where he approaches photography. In 2003 he graduates with an experimental dissertation on the poetry of the Welsh poet Dylan Thomas, presenting a video realized with snapshots. In the same year he wins the prize for the best portfolio at Savignano Immagine which will allow him to take part to the Toscana Photographic Workshop with Michel Ackerman. In 2006 thanks to the work *I know you are but what am I* he is invited in Paris by Pépinières Européennes pour Jeunes Artistes to the Nuit Européenne pour la Jeune Creation and, always in 2006, by Marisa Vescovo to the SerrOne Biennale Internazionale for emerging artists in Monza. In the following years his works are selected and awarded at several video art festivals. In 2009 he wins the Iceberg Prize in Bologna. Since then, the Ariete artecontemporanea becomes his reference gallery.

Eleonora Frattarolo graduated in Philosophy with a Master in Modern and Contemporary Art History. She is Professor of Drawing and Graphics History and of Cultural and Environmental Heritage at the Accademia di Belle Arti in Bologna, where she is also responsible for the Cabinet of Modern and Contemporary Drawings and Prints. After receiving a scholarship at CSAC (Centro Studi e Archivio della Comunicazione dell'Università di Parma) she cooperated from 1979 to 2000 with the Department of Artistic and Historic Heritage of Parma and Piacenza (from museum didactics activities begun in 1980 to the general catalogue of the works in the Pinacoteca Nazionale in Parma). She was member of the commission for the purchase of artworks in the Province of Foggia and curator of the museum project Palazzo della Dogana in the same town. In 2007 she curated the International Convention for the Accademia di San Luca in Rome, and the related Acts, *La necessità dell'Arte oggi: rappresentare o presentare?* (De Luca Editori d'Arte, Rome, 2010). Since 2012 she has been curator of the events at the Casa Studio-Museo "Giorgio Morandi" and at the Fienili del Campiario in Grizzana Morandi. In 2014 she curated in Castel Sismondo the exhibition *Antonio Basoli and the tour around the world*, during the Biennale del Disegno in Rimini (she had curated an exhibition of the same artist in 2008 with Fabia Farneti at the Pinacoteca Nazionale in Bologna: *Antonio Basoli 1774-1848. Ornamentalist, scenographer, landscapes painter. The traveller that stays at home*). Always in 2014 she has been artistic director of the event *Grizzana ricorda Morandi* for the 50th anniversary of Giorgio Morandi's death. On that occasion, together with the publication of the first photo-book of the Casa di Morandi (and related exhibition by Luciano Leonotti, with a text by Renato Barilli), *Galliani meets Morandi* took place in the same Casa Studio-Museo and in the Fienili del Campiario, a spiritual and formal dialogue which saw Omar Galliani exhibiting, among the others, seventeen works realized for the great bolognese Master. In 2015 she curated the exhibition *Croquis de voyage* in the lecture hall (previously Chiesa di S. Ignazio) in the Accademia di Belle Arti in Bologna. She has produced critical texts on modern and contemporary artists and on the cultural dynamics of making art today. She is preparing a book on the symbolic meaning and the iconography of *S. John the Baptist's head on the plate*, theme on which she has already published an essay in *La croce, la testa e il piatto. Storie di San Giovanni Battista* (curated by Massimo Pulini, Cesena 2010).

MOSTRE PERSONALI / SOLO SHOWS

- 2015** *LEMEH42 '2004 | 2014 video disegni vetri graffiati & preview videoanimazione La mano nera'*, a cura di /curated by Eleonora Frattarolo, L'Ariete artecontemporanea, Bologna
- 2014** *Pietas-Vanitas*, Level Gallery, Detroit, Michigan, USA
Human drawing, Live form, A.C. Institute, New York City, USA
- 2012** *No Man is an Island*, Fishbowl Gallery, Dublino, Ireland
Le Mystère de Hanina, Hanina Gallery, Tel Aviv, Israel
The Fellini Boxes, La Mama, Spoleto
- 2011** *Coito Ergo Sum*, Galleria Dispenser, Milan
Avida Dollars, Coexist Gallery, Southend on Sea, UK

MOSTRE COLLETTIVE / GROUP SHOWS

- 2014** *Mantegna cercasi*, Casa del Mantegna, Mantova, curata da / curated by Francesca Baboni e / and Stefano Taddei
Engagement and entrapment, Binyamin Gallery, Tel Aviv, Israel, curata da / curated by Diana Ali
- 2013** *Animalier*, Oklahoma State University, Alva, USA
La grande illusione, Temple University, Rome, curata da / curated by Manuela de Leonardis
- 2012** Spazio Pasubio, Pavia, curata da / curated by Elisabetta Modena
Premio Basi, Acquedotto del Fiora, Grosseto
- 2011** *Feminine*, L'Ariete artecontemporanea, Bologna
The presence of Future, Brooklyn, New York, USA
Attraverso lo specchio, Castello di Pico della Mirandola, curata da / curated by Elisabetta Modena
Bronx Art Space, curata da / curated by Mitsu Hadeishi and Seyhan Musaoglu, New York, USA
Temporary Art Show 3, Westgate Studios Project Space, Wakefield, UK
Time is Love, CACT, Bellinzona, Switzerland
Time is Love, Hexagon Space, Baltimore, USA
Experimental Media Series, Washington, Baltimore - Philadelphia, USA
All Art Now, Damascus, Syria
- 2010** Square Chapel, Halifax, UK
SITE Santa Fe's Eighth International Biennial, Santa Fe, New Mexico, USA

Aferro Gallery, Newark, NJ, USA
Baron and Ellin Gordon Art Galleries, Old Dominion University, Norfolk, VA, USA
Biblioteca d'Arte del Castello Sforzesco, Milan
Biennale Roncaglia, San Felice sul Panaro
Fender is the Night, Museo Internazionale della Musica, Bologna

- 2009** Catalyst art gallery, Belfast, North Ireland
Market gallery, Glasgow, Scotland
CONSTELLATIONS project, Metro Arts gallery, Brisbane, Australia
Madatac, Academia de Cine, Madrid, Spain
Human Emotion Project, Valby Kulturhus, Copenhagen, Denmark
Dora Bulart Art Gallery, Varna, Bulgaria
BJCEM Biennale, Museum of contemporary art, Skopje, Macedonia
Photon Gallery, Ljubljana, Slovenia
Pandemonium, AC Gallery, New York City, USA
ScreenGrab, James Cook University, Queensland, Australia
W/O Borders, University of Maine, Orono, Maine, USA
Bienal de Cuba, La Habana, Cuba
Envoy Gallery, New York City, USA
Lexington Art League, Lexington Art Center, Lexington, Kentucky, USA
Bienal de Cerveira, Portugal
Nord Art 2009, International Art Exhibition, Amburgo, Germany
Volta Gallery, Lumbarda, Korcula island, Croatia
Francoise Calcagno Art Studio, Venice
Chicago Auction 09, Weekend Art Sale, Chicago, USA
Ars Virtua, Southern California Institute of Architecture, Los Angeles, USA
Montreal Nuit Blanche, Montreal, Quebec
One Woman, Marmara University, Istanbul, Turkey, curata da Hulya Kupcuoglu
Drawing in Contemporary Art, Workshop Gallery, Bialystok, Poland
1st International Roaming Biennale of Teheran in Belgrade, Serbia
April Meetings, V.I.P. Art Gallery, Belgrade, Serbia
Word of mouth, Ohio University Art Gallery, Athens, Ohio, USA
Drawing in contemporary Art, Workshop Gallery, Bialystok, Poland
Kinetic Cinema, Chez Bushwick, New York City, USA
AC (Direct Chapel) Gallery, New York City, USA
Derapage 09, Centre de Design de l'Uqar, Ecole de Design de Montreal, Canada
A night of Performances, Aceart Inc., Winnipeg, Canada
- 2008** Musae Museo Sperimentale d'Arte Emergente, Naples
Video.it, Accademia Albertina di Belle Arti, Turin
Video salon 08, Galerija10m2, Sarajevo, Bosnia-Herzegovina
Gaidaro Foundation, Transvaal Den Haag, Paesi Bassi
Nuit blanche, Paris, France
Devenir Ecran, Videoart Exhibition, Espace Lucie Aubrac, Le Vigan, France
The art of contemporary craft, RFD Gallery, Swainsboro, Georgia, USA
- 2006** SerrOne International Biennale of Young Emerging Artists, Monza
Gallery Joyce & Co., Travel Over Video curata da / curated by Fabrizio Boggiano, Genua
Nuit Européenne pour la Jeune Creation, Paris, France

FESTIVALS

- 2011** Emerge and see Festival, Berlino, Germany
Open Art Festiva, Orebro, Sweden
Water Tower Fest, Sofia, Bulgaria
Living Space, Damascus International Art Festival, Syria
Boomtown Film Festival, Beaumont, Texas, USA
DotMov Festival, Sapporo, Japan
- 2010** Risc Festival, Marseilles, France
Opere Nuove, Bolzano International Film Festival, Bolzano
Videolt, Fondazione Merz, Turin
Camaguey International videoart festival, Cuba
Yeah MiniVideoArt Festival, Eyedrum Gallery, Atlanta, Georgia, USA
Gaza International Videoart Festival, Gaza, Palestine
Visual Voice Gallery, Montreal, Canada
File Festival, Sao Paulo, Brazil
Bochum videofestival, Ruhr University, Bochum, Germany
Festival dei due mondi di Spoleto, Spoleto
Heure Exquise, Music videoart, Mons en baroeul, France
The International Imagen Festival, Manizales, Colombia
DigitalBigScreen, Delavski Dom, Trbovlje, Slovenia
10th Version Festival Chicago, USA
State-X New Forms Festiva, The Hague, The Netherlands
- 2009** Optica Festival, Festival Internacional de Videarte, Espacio Espora, Madrid, Spain
Pixilerations Festival, Providence, Rhode Island, USA
Seeds Festiva 2009, Plainfield, Massachusetts, USA
In the Palace, International Film Festival, Sofia, Bulgaria
Crosstalk Videoart Festival, Godor Club, Budapest, Hungary
Kurye Video Festival, Bilgi University, Istanbul, Turkey
International Dance Video Festival, Yokohama, Japan
Undeground City, Unit 30, London, UK
- 2008** *Dreaming a new real*, The Chapel Cultural Center, Troy, USA
Kinolevchyk International Videoart Festival, Institute for Contemporary Art, Lviv, Ukraine
Festival REC08 Festival de Cinema de Tarragona, Tarragona, Spain
The 809 International New Image Art Festival, Yichang City, China
Shnit 08, Berna, Switzerland
FSPACE 08, Paris, France
NPAK-ACCEA Armenian Center for Contemporary Arts, Yerevan, Armenia
Yogyakarta International Videowork Festival, Yogyakarta, Indonesia
- 2007** Spokane Film Festival, Spokane, WA, USA
Bigscreen Festiva, Kunming, China
Inport International Festival of Video Performance, Tallin, Estonia
BitFilm Festival - Flash Animations, Hamburg, Germany

COMMISSIONI / COMMISSIONS

- 2015** MACROCOSMI Ordnungen der Anderer Art, a cura di Martina Cavallarin e Pascual Jordan, Bologna - Berlin
- 2013** Accenni di Contemporaneo, Orvieto
One Year After the Earthquake, 2012-2013 Wall Drawing Performance commissionato da / commissioned by Mirandola City Council, a cura di / curated by Elisabetta Modena e / and Elisa Lugli
Looking at the Stars, live drawing performance, Art White Night, Bologna

FIERE / FAIRS

- ArteFiera, Bologna, L'Ariete artecontemporanea, 2015
ArteFiera, Bologna, L'Ariete artecontemporanea, 2014
ArteFiera, Bologna, L'Ariete artecontemporanea, 2013
ArteFiera, Bologna, L'Ariete artecontemporanea, 2012
ArteFiera, Bologna, L'Ariete artecontemporanea, 2011
ArteFiera, Bologna, L'Ariete artecontemporanea, 2010
Miart, Milan, L'Ariete artecontemporanea, 2010
ArtVerona, Verona, L'Ariete artecontemporanea, 2010
ArtVerona, Verona, L'Ariete artecontemporanea, 2009
Art Basel Miami, Gitana Rosa Gallery and Fedele Spadafora, curata da / curated by Maurizio Pellegrin e Heather Van Uxem, Miami, USA, 2008

PREMI / PRIZES

- 2011** Premio Opera, secondo classificato / second place, Ravenna
De Industria, Urbania
- 2010** Digital Graffiti, Alys Beach, Florida, USA West Virginia Short Film Festival, West Virginia, USA
Solofra Film Festival, Solofra
- 2009** Premio ICEBERG, Bologna
FONLAD Digital Art Festival, Coimbra, Portugal
MAGMART, CAM, Casoria, Naples
OFF Online Film Festival, Rome
- 2008** Cyprus International Short Film Festival, Cyprus
Pistoia Short Film Festival, Pistoia
- 2007** Memori-art, Potenza Italian E-Content Award, Milan

L'ARIETE

ARTE CONTEMPORANEA

V. D'AZEGLIO 42, 40123 BOLOGNA
TEL./INFO 348 9870574
PATRIZIA@GALLERIAARIETE.IT
INFO@GALLERIAARIETE.IT
WWW.GALLERIAARIETE.IT

Editore / Publisher



vanillaedizioni

Traversa dei Ceramisti, 8
17012 Albissola Marina (SV)
Tel. + 39 019 4500659
Fax + 39 019 2071005
info@vanillaedizioni.com
www.vanillaedizioni.com

ISBN 978-88-6057-263-9

Testo / Text

Eleonora Frattarolo

Traduzioni / Translations

Sara Vivencio

Graphic layout

Elena Borneto

Copyright

© Lemeh42

© per il testo, Eleonora Frattarolo

© Vanillaedizioni

Volume finito di stampare nel mese di gennaio 2015 a cura di Vanillaedizioni.

Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta o trasmessa in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo elettronico, meccanico o altro senza l'autorizzazione scritta dei proprietari dei diritti e dell'editore.